

COSTRUIAMO INSIEME UNA ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DI TUTTI I CITTADINI

Congresso 2016

DI TUTTI I CITTADINI



Accli trentine n. 2 - Febbraio 2016 - Anno 50° - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trento - iscritto n. 74 Trib. TN - Contiene I.P.

PAGINA 8 LE ACLI A CONGRESSO IL PROSSIMO 17 APRILE
PAGINA 16 CONTRIBUTI CASA GIOVANI COPPIE
PAGINA 25 DOVE VA IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

LINEA FLEX OTTICA

VENDITA DIRETTA



Laboratorio interno
di montaggio lenti

TEST COMPUTERIZZATO GRATUITO!

ROVERETO Viale Vittoria 42G **0464 486544**

ARCO Via S. Caterina 60E **0464 514440**

SAN MICHELE [GRUMO] Via Tonale 100 **0461 651319**

LENTI A CONTATTO

CooperVision
A CLEARER VISION

DAILIES
All Day Comfort

Bausch & Lomb

LENTI PROGRESSIVE

ZEISS

ITAL-LENTI
LENTI DA VISTA ITALIANE

Le Acli a Congresso  2 min

NON ABBIATE PAURA

FAUSTO GARDUMI
Presidente Acli trentine
fausto.gardumi@aclitrentine.it

“Niente paura” è il titolo del documento delle Acli in vista del prossimo congresso.

Quella che ci attende sarà, dunque, una primavera ricca d'impegni e soprattutto di decisioni importanti. Quali sono le nostre paure? La paura più grande è quella del cambiamento. Ma perché mai si dovrebbe cambiare? Non è forse più comodo restare fermi e fare bene quello che abbiamo sempre fatto?

Ci sono due buoni motivi che ci spingono a cambiare, imprimendo un nuovo salto di qualità alla nostra associazione.

In primo luogo c'è la necessità di rispondere al meglio alle nuove problematiche e alle nuove domande dei nostri cittadini. In secondo luogo abbiamo la necessità di avviare una campagna di riorganizzazione e di integrazione di sistema per rendere ancora più efficiente il nostro operato

sia sul territorio, sia a livello centrale. Se sapremo unire queste due sfide potremmo assolvere al meglio il nostro compito di servire il prossimo riscoprendo l'antico ruolo di “sentinelle del territorio”.

Come tutte le crisi, anche quella che stiamo attraversando può rappresentare una grande opportunità di cambiamento. La nostra sfida più elevata è rappresentata dalla capacità di coniugare i nostri valori con le nostre competenze. Una sfida che dobbiamo “attualizzare” e realizzare nel tempo presente caratterizzato a sua volta da altre e elevatissime sfide quali la nuova immigrazione, il bisogno di “inventare” il lavoro, la necessità di politiche inclusive in favore dei più deboli a fronte della deregulation imposta dall'economia alla politica.

Quello che possiamo augurarci è allora un sentimento di diffuso coraggio e di autostima che ci spinga a compiere le

giuste scelte per un futuro migliore. Scelte che dovranno misurarsi con l'ipotesi di un'associazione modellata attorno allo schema di un “organismo sociale” dove la nostra utenza possa trovare una risposta unica, organizzata lungo una filiera di accoglienza, ascolto e competenza.

Le Acli potranno in questo modo concorrere ad una rappresentanza molto vasta di cittadini che altrimenti resterebbero ai margini sia della politica, sia della partecipazione democratica.

È dunque nella convinzione di fare del bene alla nostra comunità e ai nostri cittadini che le Acli, senza paura alcuna, sapranno affrontare una stagione congressuale ricca di idee e proposte per lo sviluppo del lavoro, della democrazia e della solidarietà. ■ ■ ■

IN QUESTO NUMERO



LE ACLI A CONGRESSO IL PROSSIMO 17 APRILE
PAGINA 8



OGGI PARLIAMO DI BENEFICI PENSIONISTICI
PAGINA 17



LA PARENTELA
PAGINA 30

OPINIONI	Misna: spenta una voce di libertà	<u>4</u>		Oggi parliamo di benefici pensionistici	<u>17</u>
	La rivoluzione di Francesco	<u>4</u>		Al tuo fianco per costruire un futuro sereno	<u>18</u>
	In difesa e in promozione delle nazioni	<u>5</u>	MONDO ACLI	Quando conviene cambiare regime iva	<u>19</u>
	Un'Agenda per Tutti	<u>5</u>	CULTURA	Il nuovo umanesimo di Gesù	<u>22</u>
RUBRICA	Riorientare la rotta	<u>6</u>		Una nuova tensione verso l'armonia con il mondo	<u>24</u>
ATTUALITÀ	Le Acli a congresso il prossimo 17 aprile	<u>8</u>		Dove va il sistema sanitario nazionale	<u>25</u>
	L'autonomia ha bisogno della società civile	<u>12</u>		Passi: montagne da attraversare	<u>26</u>
	Una fase nuova per l'Autonomia trentina	<u>13</u>	VITA ASSOCIATIVA	Formazione e Sviluppo	<u>27</u>
	Consumare meno, consumare meglio	<u>14</u>		I 50 anni del CFP Enaip di Villazano	<u>28</u>
NOTIZIE UTILI	Domande di contributo per l'edilizia abitativa agevolata	<u>15</u>		Circolo di Lizzana	<u>28</u>
	Contributi casa giovani coppie	<u>16</u>	LEGGE E DIRITTI	La parentela	<u>30</u>

Chiusa l'agenzia missionaria internazionale  2 min

MISNA: SPENTA UNA VOCE DI LIBERTÀ

Non sono servite le petizioni e gli appelli e neppure una lettera dei giornalisti al Papa: dal 1° gennaio 2016 è stata chiusa l'Agenzia Misna (Missionary International Service News Agency), l'agenzia di informazione fondata nel 1997 dal comboniano Giulio Albanese e da sempre impegnata a dar voce a chi non ne ha: tutti i Sud del mondo.

Secondo padre Albanese la chiusura dell'agenzia è "una scelta fuori dal tempo e dalla storia. La missione che ci ha dato Papa Francesco è dare voce a chi non ha voce, raccontare le periferie del mondo. E invece proprio ora, mentre in regioni come la Repubblica Centrafricana, la Somalia, il Congo, succedono cose terribili, la Misna viene chiusa".

Tra gli "scoop" dell'agenzia Misna vi è ad esempio la denuncia dei massacri del 1998 nell'ex Zaire, le guerre in Guinea Bissau, in Sierra Leone, i sequestri dei missionari. "In quelle zone - dice padre Albanese - l'informazione è la prima fonte di solidarietà. Abbiamo salvato la vita a tanta gente, non perché fossimo bravi, ma perché rivelare quanto avviene attira l'attenzione internazionale e protegge le vittime".

Naturalmente una struttura come Misna aveva bisogno di investimenti. Nel 2002 si tentò di coinvolgere tutte le congregazioni missionarie, una cinquantina, le quali promisero sostegno, ma alla fine restarono solo in quattro a sostenere i costi: Consolata, Comboniani, Saveriani e Pime.

"Misna - commenta Albanese - aveva difficoltà, ma la Cei aveva fatto una proposta molto generosa: coprire il bilancio per due anni; fornire un service composto da Avvenire, TV2000, Radio in Blu e Sir; offrire una persona per gestire la raccolta dei fondi".

Ma non se ne è fatto niente: dal primo gennaio la redazione - 4 giornalisti, 2 collaboratori e 3 traduttori - è stata licenziata.

Secondo Albanese "è mancata la visione dell'importanza strategica dell'informazione, da parte della direzione degli istituti. Il mondo missionario ha fatto e continua a fare molto bene, ma sta invecchiando. Così è stato innescato questo meccanismo di eutanasia. Io però spero ancora che in qualche modo sia possibile resuscitare Misna".

FULVIO GARDUMI
fulvio.gardumi@gmail.com

Il significato della misericordia  2 min

LA RIVOLUZIONE DI FRANCESCO

Forse si voleva il comico Begnini per mettere in luce, con l'abituale verve e passione che lo contraddistingue, gli aspetti rivoluzionari, come li ha definiti lui stesso, del pontificato di Francesco, presentando in Vaticano il libro conversazione di Andrea Tornielli *Il nome di Dio è misericordia*. "Il caposaldo del pontificato di Francesco è la misericordia, che non va confusa con la pietà. Dentro alla misericordia c'è la gioia, la levità del perdono. È la gioia il grande segreto del cristianesimo" ha affermato. E ancora: "La vita è una lotta tra amore e non amore e la frase più alta dell'umanità è quella che invita ad amare il nemico". Poi si è domandato dove stia andando il Papa. "Sta portando tutta la Chiesa con sé, verso il cristianesimo, la sta tirando dietro di sé. In mezzo al dolore del mondo sta cercando la misericordia. In un mondo irriconoscibile, che vuole la paura la condanna, Francesco risponde con la misericordia..."

Ecco, credo che in queste chiose di Begnini sia racchiuso quanto ci è necessario per affrontare con uno spirito rinnovato, camminando "in direzione ostinata e contraria", le forti raffiche di vento che paiono spingere tutti quanti verso la paura, la chiusura identitaria, lo scontro tra culture e religioni. È forte di questi tempi la tentazione di prestare ascolto alle sirene che invocano la mano dura quale unica risposta ai molteplici problemi che l'attuale temperie sociale presenta. Anche tra i credenti il concetto di misericordia per lo più è declinato al massimo come pietà da ascrivere a singole situazioni, anziché quale nuovo paradigma sul quale innervare pure l'azione politica, economica e sociale. La misericordia è quel sentimento che induce a provare com-passione per l'infelicità altrui e spinge a soccorrere, a perdonare, a non infierire sull'altro. Se fossimo tutti animati da un tale sentimento, certamente fiorirebbero iniziative e risposte nuove, creative anche ai molteplici problemi che ci angustiano in questo momento e troveremmo pure che l'agire in questo modo ci procurerebbe quella gioia che tante volte pare scomparsa dai nostri volti, vero "grande segreto del cristianesimo", per dirla con Begnini.

PIERGIORGIO BORTOLOTTI
Responsabile Commissione Vita Cristiana
Acli trentine



TTIP Trattato Transatlantico 2 min

IN DIFESA E IN PROMOZIONE DELLE NAZIONI

L'emergere dei vecchi e nuovi nazionalismi rischia di essere la risposta sbagliata ad azioni altrettanto sbagliate.

Le azioni appartengono al pensiero unico di un mercato che ha spazzato via, assieme ai diritti al lavoro e alla cittadinanza, anche le nazioni e quei presidi di legalità che garantivano fino a poco tempo fa il controllo da parte dei popoli sulle loro economie e la loro finanza.

Viviamo nell'equivoco che la globalizzazione sia in sé un bene, indipendentemente dalla politica e dal potere di una mediazione che non sia solo rappresentata dalla competitività e dal mercato.

Ma, come ci insegnano autorevoli osservatori, non è scritto da nessuna parte che una circolazione senza regole delle merci sia in sé un bene per l'umanità. Anzi, i dati di questi ultimi anni ci dimostrano che la liberalizzazione dei mercati, l'abbattimento delle barriere commerciali, la riduzione dello Stato sociale sono all'origine di un drammatico impoverimento dei cittadini.

All'orizzonte, si profila un altro problema rappresentato dal TTIP, il Trattato Transatlantico sul commercio e gli investimenti fra l'Unione Europea e gli Stati Uniti. Se il progetto andrà in porto verrà creata la più grande area al mondo di libero scambio in quanto gli Usa e l'UE rappresentano metà del Pil mondiale e un terzo del commercio internazionale.

Sono diverse le voci a favore di questo accordo in quanto vi si intravedono possibilità concrete per una maggiore competitività, specie nei confronti delle "trigri asiatiche". Il problema, come sottolineato dal premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz, è rappresentato dalla riduzione dei diritti di tutela dei cittadini-consumatori che potrebbe toccare anche materie come la salute e la sicurezza alimentare. Dall'altra si punta di dito contro la liberalizzazione delle banche con ulteriori preoccupazioni che potrebbero riguardare gli stessi risparmiatori. Anche le Acli nazionali, nei loro orientamenti congressuali, si dicono contrarie a questo accordo e l'invito che viene rivolto agli aclisti e alle acliste è quello di seguire con attenzione questa vicenda cercando di individuare tutte le possibili ipotesi per favorire un accordo all'insegna dell'equità e della sicurezza del cittadino, non della finanza e dei mercati. ▾

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it



Obiettivi di Sviluppo Sostenibili 2 min

UN'AGENDA PER TUTTI

"Il nostro Pianeta, maltrattato e saccheggiato, si lamenta e i suoi gemiti si uniscono a quelli di tutti gli abbandonati del mondo". Queste parole profetiche di Francesco nella sua *Laudato Si* ci invitano ad ascoltare questi gemiti che vengono soprattutto dalle zone di conflitto, dai paesi del Sud impoverito e dalle aree di povertà dei paesi del Nord arricchito. Il Papa sollecita tutti ad una "conversione ecologica" e ad un impegno per la "cura della Casa comune".

Una specie di mappa per orientarci in questo impegno quotidiano ce l'abbiamo davanti da settembre dello scorso anno, quando a New York, durante l'Assemblea delle Nazioni Unite, sono stati stabiliti i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) da realizzare entro il 2030, in continuità con gli 8 Obiettivi del Millennio scaduti alla fine del 2015. Così come per l'Accordo sul Clima e altri importanti negoziati internazionali, la cosiddetta Agenda 2030 tocca nel vivo la nostra realtà e quella di tutti gli altri popoli di questo mondo sempre più interdipendente e interconnesso.

Gli OSS sono il risultato di un percorso iniziato nel 2013 con il mandato della Conferenza sulla Sostenibilità ambientale Rio+20 e che hanno coinvolto milioni di persone in tutto il mondo, dai rappresentanti dei governi ai lavoratori, ai movimenti sociali, alle imprese, alla comunità scientifica. Come gli Obiettivi del Millennio, gli OSS riguardano povertà, parità tra i sessi, salute, educazione e sostenibilità ambientale ma in modo più approfondito e rilevante politicamente. Includono anche nove ulteriori obiettivi per un programma di sviluppo rivolto a crescita, occupazione, lotta alle disuguaglianze, a problematiche ambientali che includono acqua, energia ed equilibri ecosistemici, fino alla realizzazione di società più pacifiche e meglio governate.

Da parte nostra come singoli cittadini e come organizzazioni sociali, l'Agenda 2030 rappresenta una preziosa opportunità per rafforzare il nostro impegno civico e i partenariati. Occorre, anche a casa nostra, monitorare il raggiungimento degli obiettivi e delle 169 mete previste. Occorre, inoltre, creare e rafforzare spazi di dialogo e di costruzione congiunta tra i vari livelli di governo e la società civile. ▾

PAULO LIMA
Coordinatore IPSIA del Trentino



RIORIENTARE LA ROTTA

È questo l'appello che papa Francesco rivolge alla fine della sua grande enciclica "Laudato si": riorientare la rotta, cioè recuperare un percorso che possa condurre l'umanità di oggi verso una "ecologia integrale" che salvaguardi e promuova, insieme, l'ambiente e l'uomo, la "casa comune" e le donne e gli uomini che la abitano, a cominciare da coloro che spesso la trovano inospitale, per la violenza e l'avidità di alcuni di loro.

Come i Magi del vangelo di Matteo che si sentono invitati dall'angelo a ritornare ai loro paesi per altra via, così l'umanità di oggi è chiamata ad imboccare urgentemente il sentiero della sobrietà, della solidarietà, della cura, alternativa all'avidità, all'individualismo e al disprezzo per le cose e per le persone. "Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini", scrive Francesco, secondo il quale "la situazione attuale del mondo provoca un senso di precarietà e di sicurezza che a sua volta favorisce forme di egoismo collettivo".

La coscienza della gravità della crisi ecologica e culturale deve tradursi in nuove abitudini, che portino con sé l'esercizio di solidarietà, capaci di mettere in evidenza il senso della dignità di ciascuno e, contemporaneamente, la cura del creato attraverso le normali azioni quotidiane, che manifestino un nuovo stile di vita. "Prestare attenzione alla bellezza – scrive Francesco – e amarla, ci aiuta ad uscire dal pragmatismo utilitaristico". C'è un destino comune, che obbliga a cercare un nuovo inizio, a sviluppare una nuova capacità di uscire da se stessi verso gli altri, un "auto trascendersi" che mortifichi l'autoreferenzialità, che isola e impoverisce. Egli ci fa notare che "se i deserti esteriori sono diventati così ampi, è perché si sono moltiplicati i



"deserti interiori", quelli del cuore, dello spirito".

Evocando la figura di Francesco d'Assisi papa Bergoglio invita a riconoscere in ogni creatura un riflesso del volto paterno – materno – di dio. Il suo diventa, a questo punto, un richiamo ai cristiani di saper riscoprire il senso di quella spiritualità profonda che ne ha accompagnato nei secoli il cammino nella storia. Egli parla esplicitamente di uno stile profetico e contemplativo, capace di gustare profondamente la vita, renderla gioiosa, senza l'ossessione del consumo. "Meno e di più" egli ripete, ricordando il monito di diverse tradizioni religiose. Secondo Francesco "la sobrietà e l'umanità non hanno goduto nell'ultimo secolo di una positiva considerazione". E, dall'altra parte, "nessuna persona può maturare in una felice sobrietà se non è in pace con se stessa".

"Occorre sentire nuovamente – egli osserva – che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo responsabilità verso gli altri e verso il mondo, che vale la pena essere buoni e onesti".

Per lui la vita dei cristiani porta con sé i segni concreti di un rapporto pacificato tra materia e spirito, tra corpo e anima, tra esteriorità e interiorità, tra terra e cielo: per chi vive dentro il mistero del Dio che diventa carne, quella che siamo tutti, non è possibile rifiutare la materia, la corporeità, la terra nella sua pienezza. "Tutto è collegato", ripete Francesco, che ci invita a maturare una spiritualità della solidarietà globale, evocata dal mistero della "Trinità", luogo privilegiato di relazioni creative, interpretata da Maria di Nazareth, donna che sa "custodire" la vita del figlio, e vissuta da Giuseppe, l'uomo "giusto" del vangelo generoso nell'assecondare il disegno di Dio. "Camminiamo cantando" conclude il papa citando Agostino. "Che le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non ci tolgano la gioia della speranza". ■ ■ ■



MARCELLO FARINA
Filosofo e saggista



Custodi dei valori d'impresa

CORPORATE IDENTITY
COMUNICAZIONE
GRAFICA EDITORIALE
INTERNET & SOCIAL MEDIA MARKETING
COMUNICAZIONE SOCIALE
STUDI E RICERCHE

Da oltre vent'anni l'agenzia Palma & Associati presta attenzione ai valori d'impresa, comunicando ciò che i clienti sono ed offrono. Poiché quando entrano in gioco il valore e i valori della marca nulla può essere lasciato al caso. La missione di Palma & Associati è dare valore all'identità d'impresa o dell'ente, evidenziandone i tratti particolari per farne conoscere la storia: condizione necessaria per costruire una marca di successo, condividendo le emozioni con le persone interessate secondo equità, trasparenza, reciprocità, evidenziando la responsabilità sociale dell'impresa con un dialogo continuo.

PALMA & ASSOCIATI
Comunicazione integrata

38122 Trento Via Santa Croce 74
Tel 0461 985100 Fax 0461 985405
info@palmassociati.it www.palmassociati.it



Il Consiglio provinciale ha approvato il documento base per organizzare i lavori

🕒 15 min

LE ACLI A CONGRESSO

IL PROSSIMO 17 APRILE

Si terrà domenica 17 aprile il 26mo congresso provinciale delle Acli. Lo ha deciso il Consiglio provinciale del movimento che si è riunito il 16 gennaio scorso e che successivamente ha approvato anche il documento relativo agli orientamenti e alle piste di lavoro dell'importante assise che si riassumono essenzialmente nel concetto/obiettivo di **organismo unitario**.

Fra gli obiettivi del congresso ci sarà poi il rinnovo dei gruppi dirigenti con l'elezione del nuovo Consiglio provinciale aclista, che rappresenta il vero "parlamentino" del movimento e nel quale verrà eletta, in un secondo momento, la nuova Presidenza e il nuovo Presidente che resteranno in carica nei prossimi quattro anni. In queste settimane sono previste le assemblee pre-congressuali dei 69 Circoli, che eleggeranno 394 delegati al congresso e delle associazioni specifiche, che ne eleggeranno altri 50.

...in queste settimane le assemblee dei 69 Circoli, eleggeranno 394 delegati, le associazioni specifiche ne eleggeranno 50...



GLI ORIENTAMENTI E LE PISTE DI LAVORO PER IL PROSSIMO CONGRESSO

Il documento di avvio della fase congressuale inizia con un'affermazione molto forte: **quella che stiamo vivendo è un crisi di civiltà che richiede una svolta epocale come del resto è avvenuto in tutti i grandi processi di disintegrazione del "vecchio mondo" che hanno segnato allo stesso tempo la fine di un'epoca e l'apertura di un nuovo ciclo.**

La crisi, per gli aclisti e le acliste, dove quindi essere una grande occasione di cambiamento, quello che papa Francesco ha chiamato l'ecologia integrale, ovvero la critica alla società della crescita e della religione neoliberista e nell'apertura verso un modello di sviluppo che ponga il primato della persona e della politica in una prospettiva di alleanza fra economia e società.

AUTORIFORMARSI PER CONTINUARE A SERVIRE IL PROSSIMO

Le Acli non nascondono, come peraltro stanno facendo altre organizzazioni sociali ad iniziare dal sindacato, che stanno vivendo anche una crisi generazionale al loro interno. A fronte di una storia nobile, che ha contribuito ad elevare socialmente e culturalmente il Trentino, si paventano anche i rischi di un restringimento della propria base associativa.

Da qui la necessità, ribadita a partire dagli Stati generali delle Acli, di autoriformare l'associazione per renderla maggiormente



NELLE FOTO, UN MOMENTO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE ACLISTA.

vicina ed organica alla società di oggi sancendo un passaggio che potremmo definire storico.

DA SISTEMA ASSOCIATIVO A ORGANIZZAZIONE SOCIALE

Quello che proponiamo è un'integrazione di sistema che equivalga ad un cambiamento di governance di tipo epocale, come la crisi che stiamo vivendo.

Un salto di qualità e vorremmo dire, per recuperare un grande insegnamento che viene dall'esperienza della cultura delle donne, un "salto di genere".

Un passaggio cioè da una struttura intesa spesso come sommatoria di servizi e associazioni specifiche, ad un'organizzazione organica che punti direttamente al cuore della nostra mission: il servizio alla persona, sia essa il lavoratore, il professionista, il precario, l'escluso, il povero e l'apolide. Per questo è necessario modificare il nostro modello organizzativo che, per evidenti e condivisibili necessità, si è strutturato nel tempo secondo una logica di compartimentazione ed autonomia di ogni singolo servizio e

associazione aderente.

Pur rispettando l'indipendenza funzionale di ogni attore del nostro sistema, dobbiamo e vogliamo però ribadire la centralità delle Acli e della loro politica sui servizi e per questo è necessario progettare un nuovo "organismo sociale" con un'unica regia maggiormente legata al territorio e ai bisogni complessivi della nostra utenza.

Un primo, modestissimo passo sarà innanzitutto la proposta di istituire uno "sportello unico" dove la domanda in entrata riceva una unica risposta all'interno di una filiera organizzativa maggiormente funzionale ai bisogni di ogni nostro singolo utente.

LE ACLI IN CAMMINO ACCANTO AI PIÙ DEBOLI

Fra l'economia e la politica si apre uno spazio interessante di protagonismo della cittadinanza attiva.

È questo spazio che si propone alle Acli per gestire una nuova stagione di partecipazione e di costruzione dal basso di valori, opere e testimonianza di solidarietà ed amore verso il prossimo.

Le Acli possono svolgere un ruolo importante come ente intermedio che rappresentando i bisogni e le aspirazioni di tanti cittadini che oggi si sentono in "libera uscita" sia dai partiti, sia dalle tradizionali forme della rappresentanza.

Il congresso dovrebbe servire, prima di tutto, come palestra partecipata per inserire nei programmi e nei progetti futuri delle Acli questi obiettivi fatti di mutualismo e nuova solidarietà, cittadinanza attiva e sussidiarietà, per il bene del Trentino, dalla sua comunità e di tutti i cittadini e le cittadine che la abitano. ▶▶▶



DICONO DI NOI

Il congresso delle Acli trentine non sarà e non potrà essere un fatto episodico e circoscritto unicamente a questo movimento. Le Acli rappresentano infatti una sorta di “bene pubblico” fatto di presidio del territorio attraverso i servizi e una presenza costante all’insegna dei valori della solidarietà e del mutualismo. Siamo a tutti gli effetti una “risorsa per questa Autonomia” che si concretizza in un grande movimento con 20.000 iscritti e una rete di servizi che raggiunge 200.000 cittadini. Ad un serie di amici e “compagni di strada” delle Acli abbiamo chiesto un contributo che risponda più o meno alla domanda: in quali proposte, idee, valori simbolici ritiene debbano concentrarsi le Acli nei prossimi anni per il bene del Trentino e della sua comunità? ■



Un valore per la democrazia

Lorenzo Pomini, segretario generale Cisl del Trentino

Da troppo tempo c'è in corso un progressivo disimpegno personale rispetto all'assunzione di responsabilità, al metterci la faccia, verso la politica, l'associazionismo, il bene comune. Quindi l'esercizio della delega è sempre più presente, e a questo esercizio si somma il disinteresse, l'oblio rispetto i temi dell'impegno, a qualsiasi livello della società civile.

L'emergere di leader politici attenti a by passare i corpi intermedi, a non ricostruire una forma di partito organizzato come conoscevamo in passato, a sfruttare i Mass media ed i social network per raggiungere

“direttamente” i cittadini elettori senza più intermediazione nemmeno dei quadri dirigenti periferici del partito (che non esistono sostanzialmente più), contribuisce in modo forte a determinare forme di individualismo che male si accostano alle associazioni attente al sociale, al benessere collettivo, all'attenzione dei più deboli e di coloro che non ce la fanno o ce la fanno meno di altri. Per questo il ruolo delle Acli, della sua dirigenza, dei suoi tanti volontari, diventa ancora più prezioso per l'affermarsi di una società più giusta, più equa, più inclusiva. Non sarà semplice il percorso che “ci” attende come organizzazioni

Le ACLI sono un'organizzazione con una storia importante, fortemente radicata in Trentino, al centro e nelle sue valli. Ho sempre apprezzato delle ACLI la capacità di tenere assieme i temi del lavoro, della solidarietà e dello sviluppo di comunità. Credo che la sfida per il futuro debba essere proprio questa: interpretare i cambiamenti sociali ed economici per definire un modello di sviluppo che abbia al centro il lavoro, la comunità e il territorio, ovvero il capitale umano, il capitale sociale e quello ambientale. Il Trentino è una piccola provincia nel cuore delle Alpi: se non dovesse riuscire a darsi una propria specifica collocazione nei flussi globali, rischierà una crescente marginalità in un mondo sempre più connesso e competitivo. Significa investire in innovazione e ricerca, per diventare territorio attrattivo per imprese di qualità. Ma significa anche valorizzare le vocazioni territoriali, che sono uniche e non replicabili. Una sfida che impegnerà tutti, e le ACLI devono saperla raccogliere. ■

del sociale: diamo fastidio con la nostra base associativa, la nostra organizzazione, le sedi aperte su tutto il territorio, i servizi che forniamo alla popolazione, perché il nostro modello di “sviluppo” è antitetico a quello dell'uomo solo al comando, tanto caro non solo in Italia ma anche in altre parti del mondo.

Ma non per questo il nostro impegno deve deflettere, anzi va rinnovato ogni giorno con nuovo vigore e forza, consapevoli di combattere la buona battaglia, e che nel nostro agire non solo “manteniamo la fede”, ma la rafforziamo per noi è per chi rappresentiamo. ■

Lavorare a un nuovo modello di sviluppo

Bruno Dorigatti, Presidente Consiglio provinciale di Trento



Dalla crisi a un nuovo protagonismo sociale

Franco Ianeselli, segretario generale CGIL del Trentino

La capacità di crescita di una comunità si basa anche sulla sua capacità di generare capitale sociale, quell'insieme di relazioni sociali e rapporti di fiducia, che facilitano la creazione di nuovi progetti e rafforzano la coesione. Con la loro attività e il loro impegno, indubbiamente, le Acli rappresentano un importante fattore di capitale sociale per la nostra comunità, così come il sindacato. Un ruolo che, ritengo, debbano continuare ad avere, non sottraendosi però ai cambiamenti.

Il profondo mutamento che ha investito negli ultimi anni la società, sul piano economico, ma anche dei valori e delle priorità individuali, non ha lasciato fuori la comunità trentina.

La sfida per un'organizzazione complessa e articolata come le Acli, ma più in generale per tutti i corpi intermedi compreso il sindacato, è riuscire a leggere questo cambiamento ed interpretarlo, dare voce alle nuove istanze della società senza rinunciare alla coerenza con i nostri ideali, in primis la difesa dei diritti e l'affermazione di una società più equa.

Il futuro delle nostre organizzazioni è, dunque, nella capacità di attualizzare la nostra azione, aggiornandone, dove necessario, i valori. ■



Una scommessa democratica

Alberto Zanutto, Presidente Scuola Preparazione Sociale

“Corpi intermedi – Una scommessa democratica” questo è l'interessante titolo che hanno scelto le ACLI per la loro ultima produzione editoriale.

Qui senza dubbio sta la grande prova che attende la società civile per essere all'altezza delle sfide che ci attendono. E le ACLI possono essere una organizzazione formidabile per sostenere questo obiettivo, non sarebbe la prima volta...

Il cuore dell'intervento del presidente nazionale Bottalico, contenuto nel libro, afferma: “Porre la questione dei corpi intermedi [con tutti i cambiamenti oggi che ne conseguono!] significa lanciare una grande sfida, riscoprire il gusto di una sana inattualità, capace di generare speranza in un futuro nuovo che non si piega alla logica dell'immediato, ma che punta a cambiare i connotati dell'attualità”. In tempi in cui l'appartenenza e le narrazioni comunitarie sembrano un affronto alla libera ricerca personale e alle tentazioni politiche solitarie accettare il difficile ruolo di rappresentanza sociale vuol dire affrontare di petto la “la crisi” avendo un metodo per come uscirne

e questo metodo è la partecipazione. Secondo questa prospettiva le direttrici su cui le ACLI possono fare la differenza sono:

- scegliere ancora una volta di dare una concreta sovra-rappresentazione positiva agli interessi di chi non ha voce, contro l'immobilismo sociale e contro ogni elitarismo;
- rimettere in equilibrio le scale delle arti umane ridando per esempio il giusto posto al ruolo dell'economia: non più potere illimitato che con le sue non-discutibili leggi e linguaggi ha desertificato ogni altra prospettiva, ma come arte al servizio dello sviluppo integrale della persona;
- avere il coraggio di mettere in pratica la fraternità, paradigma nuovo e antico, cristiano e laico, personale e universale, come fondamento necessario alla ricomposizione della “famiglia umana” ormai globalizzata.

Su questi obiettivi, che sono stati la base della nostra collaborazione in questi anni, in rete con tanti altri, siamo pronti a giocare fino in fondo. ■



Rinnovarsi come corpo intermedio

Walter Alotti Segretario generale Uil del Trentino

Le Acli, come le Organizzazioni Sindacali e tutti i corpi intermedi della società italiana – e quindi anche trentina - devono fare i conti, in questo momento storico caratterizzato da una peculiare condizione politico-sociale, con il tentativo del governo e dei poteri forti del paese di estromettere le rappresentanze sociali e associative popolari dai circuiti decisionali e d'intermediazione.

Le stesse reazioni trasversali del mondo politico locale alla vostra iniziativa - supportata anche da Cgil, Cisl e Uil del Trentino - relativa ai "Costi della politica", danno concreta rappresentazione di questa sorta di "allergia" alla primarietà, ma anche alla semplice partecipazione, di chi si fa portavoce degli interessi della cittadinanza coagulando i diritti e le attese popolari attraverso iniziative concrete e apprezzabili.

La Uil del Trentino si augura quindi che le Acli continuino per la loro strada garantendo servizi d'eccellenza - specie in un periodo in cui Caf e Patronati (ma non solo) sono sostanzialmente sotto attacco – e continuando a non piegarsi al vergognoso apparato privilegiato che, in Trentino come nel resto del Paese, raggiunge apici di autoreferenzialità e arroganza talmente estremi da rasentare la teocrazia.

In questo contesto, dunque, è tanto più utile che chi ha radici ben piantate nel territorio e si muove operando sul complesso rapporto tra la fede e il lavoro – senza dimenticare la formazione e l'importante ruolo che le vostre associazioni ricoprono al riguardo - affronti con rinnovato impegno quella "questione sociale" che, a ben vedere, si fonda su valori totalizzanti e trasversali. ■

...il documento di avvio della fase congressuale inizia con un'affermazione molto forte: quella che stiamo vivendo è una crisi di civiltà...

Verso il III statuto 2 min

L'AUTONOMIA HA BISOGNO DELLA SOCIETÀ CIVILE

Le Acli sollecitate da Più Democrazia in Trentino e dalla Scuola di Preparazione Sociale parteciperanno in prima persona alla battaglia per far sentire la voce della società civile in vista del dibattito sul Terzo Statuto di Autonomia.

La partita è di fondamentale importanza per il Trentino in quanto si giocherà la nostra capacità di far valere le proposte ed i valori per il rilancio del sistema di autogoverno sancito in Costituzione.

L'intento di questa campagna, che segue di pochi mesi l'avvio della proposta di legge contro i privilegi, è quello di portare nelle istituzioni la voce della comunità e

dei suoi attori nell'interesse degli strumenti di partecipazione che da sempre caratterizzano le forme di autogoverno.

Senza partecipazione non c'è Autonomia, questo in sostanza l'intento dell'iniziativa.

Nella Consulta prevista dalla legge provinciale è previsto che 3 dei 22 componenti siano espressioni della società civile e per questo motivo le tre associazioni hanno già fatto richiesta al presidente del Consiglio Dorigatti di far parte, almeno con un rappresentante, dell'organismo consultivo.

Un problema è però rappresentato dall'esiguità del numero dei

rappresentanti "non istituzionali", fatto questo che rischia di porre in cattiva luce il Trentino nel confronto con l'Alto Adige.

In provincia di Bolzano, la partita del Terzo Statuto verrà affrontata seguendo altre logiche che ha previsto l'istituzione di un Forum con 100 cittadini qualificati estratti a sorte e una Convenzione di 33 membri, 8 dei quali espressione del Forum dei cittadini.

In queste settimane le Acli sosterranno la diffusione e sottoscrizione di un documento che sollecita le istituzioni al coinvolgimento dei cittadini in questo percorso partecipato. ■ ■ ■

Lobbismo positivo

3 min

UNA FASE NUOVA PER L'AUTONOMIA TRENTINA

Anche per le associazioni e i servizi del sistema Acli aderire al mondo globalizzato oggi pare non poter più essere una scelta; tuttavia è certamente necessario operare le giuste interpretazioni e cercare di indirizzare valori, azioni utili per la comunità e - soprattutto - nuove idee. In questi anni di crisi tornano in auge termini, spesso con accezione negativa, riferiti a gruppi che si associano per condividere interessi e portarli avanti, cercando di influenzare persone e sistemi.

Questa pratica è universalmente nota come lobbismo e si intende per lo più come azione volta ad ottenere vantaggi meramente economici da parti di potentati nei confronti del resto del mondo. Ma come confermano studiosi e valide ricerche, vi sono modi differenti di promuovere interessi e molti di essi possono avere valenze socialmente utili.

Se su un motore di ricerca accostiamo a lobbismo la dicitura "di base" notiamo come l'espressione definisca un gruppo di cittadini che si ritrovano concordi nel sostenere una causa di interesse sociale, attraverso le forme proprie della partecipazione democratica. Originatasi negli Stati Uniti, con il nome di grassroots lobbying, tale azione mira al coinvolgimento dei cittadini, assumendo un ruolo sempre più significativo anche sul piano della politica internazionale. Può esistere e realizzarsi infatti una rappresentanza di interessi positivi che può essere esercitata nelle forme corrette di un movimento civico o di



un'organizzazione che assume valenza politica e riconoscimento sociale e, in alcuni casi, legale e istituzionale. Il lobbismo di base, in particolare, opera per accrescere il consenso e ridurre il dissenso su determinati argomenti di rilevante interesse sociale, sollecitando l'attenzione dell'opinione pubblica e di coloro che hanno titolo per assumere decisioni in merito. Considerando la complessità dell'organizzazione di un movimento di base, si possono distinguere due tipi di lobbismo di base: quello d'impresa, che tende a coinvolgere i quadri, coloro che lavorano nell'indotto del settore e i sindacati che sostengono forme di lotta relative a una o più aziende; e quello che promuove grandi campagne di sensibilizzazione sociale, per es. contro l'uso del tabacco o dell'alcol. Può quindi esistere un lobbismo definibile come assolutamente positivo e accostabile alle associazioni come la nostra? Se usciamo dalla prassi per la quale già il

termine è connotazione di disonesto e poco pulito, sì.

Spesso come Acli abbiamo promosso campagne e riportato notizie nelle quali organismi e associazioni hanno mobilitato i cittadini e sostenuto con decisione scelte di utilità collettiva. Pensiamo quindi a quanto potrebbe essere utile, oggi che nel nostro amato Trentino si parla di Terzo Statuto e rinnovamento dell'Autonomia speciale, farsi portatori di un lobbismo esclusivamente positivo, lontano dal profitto e dalla speculazione: un'azione continua e costante, portata avanti da enti e organismi e promossa ad ogni livello possibile con lo scopo di ottenere, non introiti aziendali o vantaggi speculativi, bensì un aumento concreto e duraturo del benessere collettivo. Si tratterebbe di prendere, mettere in rete e potenziare ciò che quotidianamente già fanno migliaia di persone nei nostri Servizi e Circoli. Difficile, forse, ma certamente non impossibile. ■ ■ ■

FABIO PIZZI

Vicepresidente vicario delle Acli trentine
fabio.pizzi@aclitrentine.it



...mettere in rete e potenziare ciò che quotidianamente già fanno migliaia di persone nei nostri Servizi e Circoli...

Il CAF compie vent'anni

🕒 2,5 min

CONSUMARE MENO, CONSUMARE MEGLIO

Acli Servizi Trentino ha festeggiato nel 2015 il ventesimo anniversario dalla fondazione. Un serie di incontri sul territorio hanno permesso al Caf di incontrare i cittadini e proporre momenti di confronto su alcuni temi sui quali il dibattito è piuttosto acceso. Da queste argomentazioni è nato poi lo spunto per presentare alcuni nuovi servizi che vedranno il Caf convergere proprio sulle nuove esigenze della società che cambia: l'attenzione per i liberi professionisti e le partite iva, i servizi alle associazioni, l'attenzione verso il lavoro di cura ed i servizi alla persona. La serata di Trento, organizzata presso la sede della Fondazione Caritro in via Calepina, ha chiuso gli incontri di festeggiamento del CAF Acli con un tema scelto anche alla luce dei nuovi accordi di Parigi: lo stile di vita e le scelte di consumo consapevoli. Un argomento chiave che le Acli non mancano di sottolineare anche con percorsi formativi come i corsi di Economia Domestica ed altri incontri e progetti che sensibilizzano a questi temi, come la creazione di Gruppi d'acquisto solidali. Michela Luise, animatrice territoriale ed esperta di consumo critico, ha presentato alcuni dati che pongono l'urgenza e la necessità di compiere alcune scelte nel nostro quotidiano, sottolineando più volte la nostra responsabilità nelle scelte di consumo. Un video documentario di Angela Morelli ha sintetizzato alcuni numeri decisamente preoccupanti: la FAO, ad esempio, indica che un terzo del cibo prodotto al mondo non raggiunge le nostre tavole. Lo spreco,



che numericamente si configura attorno ad un miliardo e trecento milioni di tonnellate di cibo, avviene lungo tutto la filiera produttiva: dalla raccolta agricola, alla lavorazione industriale, alla fase di distribuzione e di ristorazione fino a casa. Uno spreco dovuto a diversi fattori: ragioni estetiche, ragioni commerciali, ragioni di mercato, gestione delle scorte. Sugli scaffali dei nostri supermercati abbiamo fino a quattro volte di più rispetto a ciò di cui abbiamo bisogno. Waste Watcher stima addirittura in 15 miliardi di euro il valore dello spreco lungo tutta la filiera in Italia. Ogni anno in Europa buttiamo 89 milioni di tonnellate di cibo, di cui il 42% in casa.

La buona notizia è che di quest'ultima parte il 60% è abbattibile da noi stessi, se siamo disposti a cambiare le nostre abitudini in casa, modificare i nostri comportamenti e fare scelte consapevoli seguendo i canali che tante associazioni, gruppi spontanei, espressioni del terzo settore propongono ai cittadini per realizzare un mondo più equilibrato.



ALESSANDRO VACCARI
alessandro.vaccari@aclitrentine.it

CAF Acli  3 min

DOMANDE DI CONTRIBUTO PER L'EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA

La Giunta Provinciale, con Delibera n. 2243 del 15 dicembre 2014, ha approvato le disposizioni attuative in materia di Edilizia Abitativa Agevolata per gli anni 2015 - 2018.

Le domande devono essere presentate dal 7 gennaio al 7 marzo di ogni anno alla Comunità o al Territorio Val d'Adige che abbia la competenza territoriale rispetto all'ubicazione dell'abitazione oggetto della domanda di contributo. È consentita la presentazione di non più di due domande su tutto il territorio provinciale.

Le disposizioni riguardano la concessione di contributi a favore di giovani coppie e nubendi nonché di cooperative edilizie per interventi di acquisto, acquisto e risanamento o risanamento della prima casa di abitazione. Sono, quindi, esclusi gli interventi di "nuova costruzione". Sono considerate "giovani coppie" quelle che, alla data di apertura dei termini di presentazione delle domande (7 gennaio 2016):

- risultano aver contratto matrimonio da non più di cinque anni, purché entrambi i coniugi non abbiano un'età superiore a 45 anni;
- risultano essere conviventi more uxorio che convivono stabilmente da non più di cinque anni (residenza anagrafica), purché entrambi i conviventi non abbiano un'età superiore a 45 anni.

Sono considerati "nubendi" i soggetti che dichiarano in domanda di voler contrarre matrimonio purché entrambi, alla data di apertura dei termini per la presentazione delle domande (7 gennaio 2016), non abbiano un'età superiore a 45 anni.

È definita "prima casa di abitazione" l'alloggio nel quale il richiedente ed il proprio nucleo familiare abbia o intenda portare la residenza anagrafica e che tale alloggio costituisca l'unica proprietà idonea del medesimo nucleo. Possono accedere alle agevolazioni i cittadini italiani o di uno dei paesi EU che:

- sono residenti in provincia di Trento da almeno 2 anni in via continuativa o lo sono stati per un periodo complessivo, anche se non continuativo, di almeno 10 anni;
- non sono proprietari di altra unità abitativa con rendita catastale rivalutata superiore a € 120,00 (escluse le quote di proprietà indivisa derivanti da successione);
- non hanno beneficiato di contributi in materia di edilizia abitativa.

Sono ammessi a contributo gli interventi di:

- acquisto e acquisto-risanamento per i quali, alla data di apertura dei termini di presentazione delle domande, non sia stato stipulato il contratto di compravendita;
- risanamento per i quali, alla

data di apertura dei termini di presentazione delle domande, non sia stata presentata la comunicazione di inizio lavori o la comunicazione di manutenzione straordinaria al comune.

L'agevolazione consiste in contributi in conto interessi sulle rate di ammortamento dei mutui contratti con banche convenzionate per la durata massima di 20 anni.

La valutazione viene fatta in base all'Indicatore ICEF. Possono fare richiesta di contributo solo i nuclei familiari "destinatari dell'alloggio" che hanno un indicatore ICEF uguale o superiore a 0,13 ed uguale o inferiore a 0,45. ■ ■ ■

**Per saperne di più e per l'assistenza negli adempimenti contabili e fiscali rivolgeti al CAF ACLI
Tel 0461 277277 - www.acliservizi.it**

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
Tel 0461 274911 Fax 0461 274910

e-mail acliservizi@aclitrentino.it
www.acliservizi.it

Per informazioni ed appuntamenti

rivolgeti al CAF Acli telefonando al Numero Unico 199 199 730

Orario di apertura

Da lunedì a giovedì
8:00-12:00 / 14:00-18:00
Venerdì 8:00-12:00 / 14:00-17:00



LUCA OLIVER
Responsabile Acli Casa

INVIATE LE VOSTRE DOMANDE A:
info.aclicasa@aclitrentine.it



Acli casa 

CONTRIBUTI CASA GIOVANI COPPIE.

Riaperti i termini per presentare le domande: dal 7 gennaio al 7 marzo 2016

Risponde Luca Oliver

L'articolo 54 della legge provinciale n. 1 del 22 aprile 2014 prevede la possibilità di concedere a giovani coppie e nubendi contributi in conto interessi sulle rate di ammortamento dei mutui, contratti con banche convenzionate per la durata massima di venti anni, a fronte di interventi di acquisto, di acquisto e risanamento e di risanamento della prima casa di abitazione.

Sono "giovani coppie" i soggetti che, alla data di apertura dei termini per la presentazione delle domande:

- hanno contratto matrimonio da non più di cinque anni, purché entrambi i coniugi non abbiano un'età superiore ai 45 anni;
- i conviventi more uxorio che convivono stabilmente da non più di cinque anni, purché entrambi i conviventi non abbiano un'età superiore ai 45 anni.

Sono "nubendi" coloro che intendono contrarre matrimonio purché, alla data di apertura dei termini per la presentazione delle domande, entrambi non abbiano un'età superiore ai 45 anni.

Per "prima casa di abitazione" si intende l'alloggio nel quale il richiedente ed il proprio nucleo familiare abbia o intenda portare la residenza anagrafica. Tale alloggio,

inoltre, deve costituire l'unica proprietà idonea del medesimo nucleo.

Per poter accedere alle agevolazioni i richiedenti, alla data del 7 gennaio 2016, dovevano essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere la cittadinanza italiana, di uno dei paesi dell'unione europea o stranieri in possesso di permesso CE (per soggiornanti di lungo periodo) o permesso di soggiorno (e in costanza di lavoro o iscritti ai centri per l'impiego);
- b) essere residenti anagraficamente in provincia di Trento da almeno 3 anni in via continuativa o esserlo stati per un periodo complessivo, anche se non continuativo, di almeno 10 anni;
- c) avere un indicatore della condizione economica patrimoniale familiare (ICEF), del nucleo destinatario dell'alloggio, compreso tra 0,13 e 0,45;
- d) non essere proprietari di altra unità abitativa con rendita catastale rivalutata superiore a 120,00 euro (o di importo maggiore, in base a quanto stabilito dalle diverse Comunità di Valle);
- e) non aver beneficiato di contributi o non avere agevolazioni in corso di concessione in materia di edilizia abitativa.

I requisiti di cui alle lettere d) ed e) devono essere posseduti anche dal coniuge non separato legalmente o dall'eventuale convivente more uxorio o dal futuro coniuge.

L'agevolazione si sostanzia in un contributo che può arrivare a coprire un massimo del 70% degli interessi dovuti sul mutuo, stipulato con una delle banche convenzionate e per la durata massima di anni venti.

Per maggiori informazioni è necessario contattare la Comunità di Valle competente per il territorio entro il quale si trova l'alloggio oggetto di acquisto e/o di ristrutturazione e non, quindi, rispetto alla residenza del richiedente.



SPORTELLO CASA

38122 Trento Via Diaz, 5

Appuntamenti previa prenotazione

Tel 0461 277277

www.aclitrentine.it

OGGI PARLIAMO DI BENEFICI PENSIONISTICI

La circolare del Ministero del Lavoro 36 pubblicata il 31 dicembre 2015 e la circolare Inps 1.2016 danno notizia dell'inizio della procedura di costituzione delle Commissioni presso le Direzioni territoriali del lavoro per l'esame delle istanze di accesso ai benefici pensionistici previsti dalla recente Legge di Stabilità (Legge 208/2015) e descrivono le platee di lavoratori potenzialmente beneficiari.

I lavoratori interessati devono perfezionare requisiti e decorrenza della pensione in base alla normativa precedente l'approvazione della Legge 214/2011 (Legge Fornero) entro il 6 gennaio 2017.

Per tutti i soggetti che rientrano in una delle categorie ammesse, la prima data utile di decorrenza del trattamento pensionistico non potrà, come di consueto, essere antecedente alla data di entrata in vigore della legge 208/2015 (1 gennaio 2016).

La Legge 208/2015 prevede per tutte le categorie di lavoratori potenzialmente ammessi alla "settima salvaguardia" l'obbligo della presentazione di una preventiva domanda, la quale, a seconda della categoria di appartenenza, dev'essere presentata o alla DTL o all'INPS.

Per tutti il termine ultimo per l'inoltro dell'istanza è fissato il 1 marzo 2016.

Di seguito si fornisce un sintetico elenco, non esaustivo, delle categorie di lavoratori ammesse ai benefici che hanno obbligo di inoltrare istanza di ammissione alla salvaguardia alla DTL.

- Lavoratori cessati per accordi individuali o collettivi o risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro entro il 30 giugno 2012, ovvero in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale entro il 31 dicembre 2011, anche se hanno svolto, dopo il 30 giugno 2012, qualsiasi attività non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.
- Lavoratori in congedo straordinario per assistere i figli con disabilità grave.
- Lavoratori con contratto a tempo determinato e lavoratori in somministrazione con contratto a tempo determinato, cessati tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2011, non rioccupati a tempo indeterminato.

Dovranno invece presentare domanda all'Inps i lavoratori compresi nelle seguenti fattispecie:

- Lavoratori collocati in mobilità o in trattamento speciale edile a seguito di accordi governativi o non governativi stipulati entro il

31 dicembre 2011 o, nel caso di lavoratori provenienti da aziende cessate o interessate dall'attivazione delle vigenti procedure concorsuali quali il fallimento, il concordato preventivo, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria o l'amministrazione straordinaria speciale, anche in mancanza dei predetti accordi.

- Lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione anteriormente al 4 dicembre 2011 i quali possano far valere almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile alla data del 6 dicembre 2011, anche se hanno svolto, successivamente alla data del 4 dicembre 2011, qualsiasi attività, non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.
- Lavoratori autorizzati ai volontari entro il 4 dicembre 2011, ancorché al 6 dicembre 2011 non abbiano un contributo volontario accreditato o accreditabile alla predetta data, a condizione che abbiano almeno un contributo accreditato derivante da effettiva attività lavorativa nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 30 novembre 2013 e che alla data del 30 novembre 2013 non svolgano attività lavorativa riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato. ■ ■ ■



PATRONATO ACLI

38122 Trento Via Roma, 57

Numero verde 800 74 00 44
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

Pensplan Centrum

⌚ 3 min

AL TUO FIANCO PER COSTRUIRE UN FUTURO SERENO



...gli sportelli Pensplan Infopoint attivi presso i patronati ACLI offrono una serie di servizi per informarti e aiutarti...

Consulenza gratuita e personalizzata, assistenza nelle pratiche amministrative, informazioni sulla tua situazione pensionistica: gli sportelli Pensplan Infopoint attivi presso i patronati ACLI offrono una serie di servizi per informarti e aiutarti a costruire il tuo piano previdenziale su misura.

Per mantenere un tenore di vita adeguato anche dopo il pensionamento e avere maggiore certezza di una vecchiaia serena è fondamentale provvedere per tempo a costruirsi un piano previdenziale, al fine di integrare la futura pensione pubblica.

Ciò è possibile tramite l'adesione a una forma di previdenza complementare, che offre una serie di vantaggi quali: la deducibilità dei contributi versati e altri importanti vantaggi fiscali, rendimenti mediamente più alti rispetto alla rivalutazione del TFR lasciato in azienda, il contributo del datore di lavoro e il sostegno da parte della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli iscritti che si trovano in

situazioni di difficoltà economica. Presso i patronati ACLI è possibile ottenere tutte le informazioni necessarie per costruire un futuro sereno per sé e i propri cari. I patronati, infatti, oltre a fornire consulenza e assistenza in merito alla propria posizione presso l'ente previdenziale pubblico, fanno anche parte della rete dei Pensplan Infopoint, sportelli informativi in materia di previdenza complementare presenti su tutto il territorio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Presso i patronati ACLI è possibile ottenere un "check-up previdenziale" professionale, neutrale e gratuito e, grazie all'assistenza di operatori qualificati in grado di rispondere a ogni domanda riguardo la previdenza complementare, costruire il proprio piano pensionistico personalizzato. Ogni iscritto a un fondo pensione potrà inoltre verificare in ogni momento la propria posizione individuale e ottenere tutte le informazioni relative ai contributi versati, al proprio contratto collettivo di appartenenza e

alla regolarità dei versamenti da parte del datore di lavoro. È poi possibile seguire costantemente l'evoluzione del capitale accumulato nel fondo pensione e la bontà delle scelte effettuate al momento dell'adesione quali la linea di investimento e la percentuale di contribuzione al fondo pensione, così come richiedere assistenza e sostegno per tutte le procedure amministrative per la gestione della propria posizione, dall'adesione fino alla richiesta di qualsiasi prestazione, o per l'inoltro delle provvidenze garantite dalla Regione.

Presso uno sportello ACLI-Infopoint è anche possibile valutare l'opportunità di iscrivere i familiari a carico presso un fondo pensione, per poter garantire anche a loro un futuro sereno.

Per maggiori informazioni visita il sito www.pensplan.com ■ ■ ■

PER INFORMAZIONI

38122 Trento Via Gazzoletti 2
Tel 0461 274800

39100 Bolzano Via della Mostra 11/13
Tel 0471 317600

e-mail info@pensplan.com

QUANDO CONVIENE CAMBIARE REGIME IVA

Latte e carne nel 2016 le nuove percentuali

Come ogni inizio anno per le aziende agricole è tempo di valutazioni e soprattutto è tempo di pianificazione fiscale futura, anche in considerazione delle novità della legge di stabilità. Per il 2016, ai sensi del comma 908 della legge di stabilità, aumenteranno le percentuali di compensazione Iva per alcune categorie di prodotti agricoli. Le percentuali oggetto di aumento sono le seguenti:

- Latte, crema di latte freschi non concentrati non zuccherati – aumento dal 8,8% al 10%;
- Animali vivi della specie bovina – aumento dal 7,0% al 7,7%;
- Animali vivi della specie suina – aumento dal 7,3% al 8,0%.

Una delle possibilità a livello fiscale, che con l'inizio dell'anno nuovo è opportuno valutare, è quella del cambiamento del regime ai fini Iva.

REGIME DI ESENZIONE IVA

I piccoli produttori agricoli, cioè coloro che nell'anno precedente hanno realizzato un volume d'affari non superiore a euro 7.000 e costituito per almeno due terzi da cessioni di prodotti agricoli (compresi nella prima parte della tabella A allegata al DPR n. 633 del 26 ottobre 1972), rientrano automaticamente nel regime di "esonero IVA".

Pertanto, gli unici adempimenti consistono nella numerazione e conservazione delle fatture di acquisto e delle copie delle autofatture e non deve essere versato all'Erario alcun importo a titolo di IVA per la vendita dei propri prodotti agricoli. Per il 2015 i piccoli produttori agricoli devono soltanto presentare lo spesometro all'Agenzia delle Entrate entro il 20 aprile 2016. La rinuncia all'esonero conviene solamente quando si affrontano investimenti con esborso d'IVA superiori a 4.000,00 euro nell'anno 2016.

REGIME "STANDARD"

Per il mondo dell'agricoltura il regime che il legislatore ha previsto come "standard" è quello di cui all'art. 34 del Dpr 633/72 vale a dire il regime speciale che prevede il versamento dell'imposta sulla base delle percentuali di compensazioni dei prodotti ceduti. In assenza di specifiche opzioni questo è il regime che di base, per Legge, devono adottare i produttori agricoli che cedono i prodotti agricoli ed ittici individuati nella Tabella A, parte prima, allegata al Dpr 633/72.

In sintesi questo regime non consente il rimborso dell'IVA pagata per l'acquisto di beni o servizi.

NORME IVA

In questi passaggi è bene però prestare attenzione a quanto prevedono le norme sull'Iva ed in particolare quelle relative alla rettifica della detrazione. Questo significa che, nel passaggio da regime speciale a regime ordinario si genera un credito Iva e viceversa c'è un debito nel passaggio da ordinario a speciale. Queste situazioni si creano con riferimento ai beni o servizi non ancora utilizzati o non ancora ceduti, sui frutti pendenti o con riferimento ad una quota su base quinquennale per i beni mobili strumentali o decennale per i fabbricati. Va inoltre chiarito che le opzioni Iva per cambio regime durano, come minimo, per tre anni.

CONVENIENZA

In sostanza nel passaggio da regime speciale ad ordinario si può recuperare l'Iva su costi relativi a cessioni che poi comporteranno il versamento dell'Iva e viceversa evitare il recupero dell'Iva relativa a beni o servizi che saranno ceduti in regime di compensazione, in modo da evitare situazioni di vantaggio o di svantaggio fiscale nel passaggio tra regimi e in modo tale che la scelta tra regime speciale e regime ordinario sia esclusivamente una scelta di convenienza sulla base dell'attività agricola svolta. ■ ■ ■



NELLA FOTO, ALLEVAMENTO DI SUINI ALPINI IN TRENTO.

ACLI TERRA

Ufficio di Trento

38122 Trento Via Roma 57
presidente Flavio Sandri
Tel 0461 277277 Fax 0461 277291
e-mail acliterra@aclitrentine.it

Ufficio di Borgo Valsugana

38051 Borgo Valsugana Via Carducci 3
Ezio Dandrea
Tel 0461 757166 Fax 0461 79771
Cell 331 4204117 - 349 7554902
e-mail ezio.dandrea@aclitrentine.it

Iscriviti alla Fap Acli Federazione Anziani e Pensionati

SIAMO A TUA DISPOSIZIONE PER AIUTARTI E ORIENTARTI NEI TUOI BISOGNI!



Per l'iscrizione rivolgiti al Tuo circolo o alla Segreteria Provinciale.

Oltre ad essere socio Acli avrai diritto alle numerose opportunità, servizi e consulenze a Te dedicate riportate nella pagina accanto.

Palma & Associati

 FAPACLI Federazione Anziani e Pensionati	SOCIO FAPACLI 2016	FAPACLI	www.acli.it www.fap.acli.it
Libero, creativo, partecipativo e solidale: IL LAVORO È DIGNITÀ		TESSERAMENTO 2016	
www.acli.it www.fap.acli.it		IL LAVORO È DIGNITÀ	





SCEGLI LA FAP ACLI! SCOPRI I VANTAGGI A TE RISERVATI:



- ✓ SCONTO DI 25 € SULLA COMPILAZIONE 730 E UNICO
- ✓ ELABORAZIONE GRATUITA ISEE E ICEF
- ✓ ASSISTENZA PRATICHE SUCCESSIONE SCONTO 5%
- ✓ SERVIZIO PAGHE LAVORATORI DOMESTICI



- ✓ SCONTO DI 30 € SUI CORSI DI INFORMATICA E INGLESE
- ✓ PROPOSTA PERIODICA DI CORSI E ATTIVITA' DEDICATE A PENSIONATI ED ANZIANI (GINNASTICA, GITE, PELLEGRINAGGI)
- ✓ CONFERENZE SANITARIE E CORSI GRATUITI CON FEDERANZIANI



- ✓ ABBONAMENTO SCONTATO DEL 30% SUI QUOTIDIANI ADIGE E TRENTINO
- ✓ INVIO GRATUITO DEL PERIODICO VITATTIVA E DI ACLI TRENTINE



- ✓ AL SOCIO FAP VIENE RILASCIATA GRATUITAMENTE LA TESSERA CTA PER LA COPERTURA ASSICURATIVA, OBBLIGATORIA PER I VIAGGI IN ITALIA E ALL'ESTERO



- ✓ TESSERA ACLI 2016 INCLUSA
- ✓ TESSERA UNIONE SPORTIVA GRATUITA

SCONTI E AGEVOLAZIONI NEI NEGOZI E MUSEI CONVENZIONATI
SCONTO SPECIALE CENTRO AUDIOVITA SU APPARECCHI ACUSTICI
E VISITA UDITO

IL COSTO ANNUALE DELLA TESSERA FAP E' DI 40 EURO

RICHIEDILA AL TUO CIRCOLO!

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: FAP 0461.277244 -0461.277277 - fap@aclitrentine.it



Vita spirituale

2,5 min

IL NUOVO UMANESIMO DI GESÙ

Prosegue il confronto, anche interno alle Acli, all'indomani del 5° convegno ecclesiale di Firenze dedicato al tema **"In Gesù Cristo un nuovo umanesimo"**. L'argomento ci ha aiutato a riprendere la prospettiva cristocentrica del Concilio ed in particolare della costituzione pastorale "Gaudium et spes".

La delegazione trentina era composta da dieci persone tra cui l'arcivescovo mons. Bressan con alcuni preti, consacrati/e e laici.

Lo scopo era quello di leggere i segni del nostro tempo e di "aggiornare" lo stile e il modo di essere Chiesa in Italia. Si è cercato di rispondere alla crisi di un mondo provato dall'individualismo che produce solitudine ed abbandono, nuove povertà e disuguaglianze e uno sfruttamento cieco del creato.

Sono state suggerite cinque vie concrete di umanizzazione: USCIRE, ANNUNCIARE, ABITARE, EDUCARE E TRASFIGURARE. Esse percorrono trasversalmente gli ambiti che quotidianamente abitiamo.

La parola "Uscire" è il termine chiave del vocabolario di papa Francesco ed ha avuto una particolare risonanza,

perché racchiude in qualche modo tutti gli altri ambiti. Per il Papa "USCIRE" non è una mera strategia, ma l'esperienza costitutiva dell'esistenza del credente.

Nel convegno si è discusso di un cambiamento di prospettiva accogliendo il pressante invito del Papa alla Chiesa ad "uscire", indirizzandola verso le periferie e verso i poveri, con uno sguardo attento al Creato

L'"Evangelii gaudium" e la "Laudato sii" offrono spunti molto incisivi anche per riprogettare la presenza della Chiesa in Italia. Ci offrono un contributo per capire meglio chi è l'uomo e il rapporto tra Chiesa, società e Creato.

È la ineludibile dimensione sociale dell'evangelizzazione.

Anche le ACLI devono prendere con coraggio la parola ed elaborare alternative svolgendo un ruolo profetico. È un impegno da portare avanti nel tempo aprendo processi e non occupando spazi.

Per gli acliisti, in quanto cristiani, si tratta di mostrare come le convinzioni di fede offrano motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli



FLAVIO BERLOFFIA

e sorelle più fragili, mettendo in gioco i propri talenti e rendendo l'ispirazione della fede presente all'interno dei processi sociali. Per gli acliisti possiamo individuare due suggestioni emerse dal Convegno di Firenze:

- La prima riguarda l'importanza di uno sguardo contemplativo sulla realtà. Ricollegare l'interiorità al modo di guardare la società. È ancora sempre più attuale il motto "Contemplativi nell'azione". Bisogna avere un'alternativa profetica alle molte visioni individualistiche e di chiusura oggi in circolazione. Tornare a concepire, praticare e proporre anche l'azione sociale e la politica come luogo di umanità.
- La seconda suggestione riguarda l'impegno a contribuire ad avviare e sostenere processi di dialogo. Creare spazi franchi, aperti e liberi da blocchi ideologici, interessi particolari e pregiudizi. Le ACLI DEL DIALOGO possono essere una grande risorsa per la Chiesa e la società. Si tratta di tornare ad essere movimento di "frontiera" come è stato nei nostri momenti migliori. ■ ■ ■



INNERHOFER

ARREDOBAGNO · PIASTRELLE

Il buongiorno si vede dal bagno Innerhofer!

Nel bagno Innerhofer troverete l'energia per affrontare una giornata impegnativa e la sera Vi farà da ponte per dei sogni d'oro.

Approfittate dalla nostra lunga esperienza, dalla fondazione nel lontano 1898 fino ad oggi. E della presenza capillare nelle provincie di Bolzano, Trento e Belluno con dieci punti vendita, di cui cinque nel Trentino. Siamo sempre più vicini a voi.

I nostri punti di forza sono la professionalità nella consulenza, la qualità dei prodotti e l'affidabilità nei servizi.

Venite a trovarci - nei nostri showroom potete realizzare i vostri desideri di un bagno su misura!



“Guarigione”, un libro di Piergiorgio Cattani

🕒 3,5 min

UNA NUOVA TENSIONE VERSO L'ARMONIA CON IL MONDO

Il libro “Guarigione” (Il Margine, 2015) è un viaggio intimo e intenso dentro la condizione di chi ha vissuto un’esperienza limite. L’autore Piergiorgio Cattani, dottore in Filosofia e giornalista, convive fin da quando era bambino con la distrofia muscolare di Duchenne. In questo libro racconta - a tratti quasi come in un diario - di un periodo difficile della sua vita condizionato da tre episodi critici che lo hanno costretto recentemente al ricovero in ospedale e ad un passo dalla morte. Momenti dolorosi che l’autore ha deciso di condividere con i propri lettori, lasciandosi andare a riflessioni più ampie sulla vita, sulla morte, sui limiti dell’uomo e sulle sue fragilità fisiche e psichiche. Questi eventi strettamente personali diventano nel libro anche l’occasione per parlare di fatti pubblici, e qui esce il Cattani che conosciamo nella veste di editorialista del “Trentino”: “l’ospedale inospitale” - per usare un suo gioco di parole -, il rapporto tra personale ospedaliero e pazienti, il modo in cui la società tende a trattare la disabilità, solo per citarne alcuni.

Infine, è un racconto che parla dell’uomo e dei suoi sentimenti: alla frustrazione e all’abbattimento di chi da decenni combatte contro una malattia crudele si contrappongono un’energia e una determinazione unici nel cercare un proprio posto nel mondo. Cattani stesso, in una recente intervista, scrive che questo libro vuole essere “un lascito in grado di far capire come si possa imparare dalle avversità”. **Dottor Cattani, che cosa l’ha spinto a scrivere questo libro?**

Il bisogno di rielaborare giornate drammatiche e complicate e il desiderio di esprimere alcune mie profonde convinzioni sono stati i



principali motivi che mi hanno spinto a scrivere. Poi la speranza che nelle mie vicende ospedaliere molti si sarebbero potuti rispecchiare.

Con il titolo “Guarigione”, si riferisce più a un percorso interiore e psicologico, piuttosto che a un recupero fisico. Lei parla di un processo continuo di comprensione di se stessi; ci vuole spiegare meglio che cosa intende?

Penso che la vita sia un continuo apprendistato. In un certo senso tutti dobbiamo guarire da qualcosa: innanzitutto dalle nostre paure (in particolare dalla paura della morte), poi dall’idea di bastare a noi stessi e di essere onnipotenti. Comprendere i nostri limiti cercando una positiva relazione con gli altri è ciò che io nel libro chiamo “guarigione”: è la tensione verso un’armonia con il mondo che ci circonda, ma anche con il nostro corpo che, sano o malato non importa, può ugualmente trovare un suo positivo equilibrio.

Sul tema importante del trattamento dei disabili in ospedale, Lei lamenta lacune procedurali - come gli standard ospedalieri da rispettare a tutti i costi - relazionali e sanitarie e sottolinea come i pazienti non debbano essere trattati tutti allo stesso modo...

Premetto che il mio caso era davvero particolare. Il personale sanitario

(medici, infermieri, operatori) si è prodigato per venire incontro alle mie esigenze. Tuttavia alcune carenze, anche gravi, ci sono state, più per aspetti strutturali che per negligenza dei singoli. L’ospedale non è attrezzato per un paziente disabile. Su questo aspetto bisogna molto lavorare. Spero che il mio libro possa servire per smuovere le acque.

Per quanto riguarda l’accanimento terapeutico, tema trattato anche nel libro, cosa ne pensa da cattolico credente?

Quando Dio, attraverso i nostri genitori, ci ha chiamato alla vita, ci ha dato anche la libertà e la responsabilità. Noi dobbiamo scegliere responsabilmente come vivere. E accettare anche di morire. Voler protrarre artificialmente la vita a tutti i costi non mi sembra un atteggiamento cristiano. Pure il magistero della Chiesa rifiuta l’accanimento terapeutico. Penso che però sia necessario dare la libertà al singolo di scegliere se continuare o meno con terapie invasive, anche se tale rinuncia comportasse la morte. Un’altra cosa è consentire il suicidio assistito: su questo sono completamente contrario. ■ ■ ■

MARIANNA CALOVI
marianna.calovi@gmail.com



Sanità e salute  3 min

DOVE VA IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

Sempre più spesso si sente parlare di iniziative di sanità privata, integrativa o sostitutiva di quella pubblica, ancorata a condizioni assicurative o a rivendicazioni contrattuali di categorie, o a benefit in rapporti di lavoro personali. Mi pare interessante ricordare come è evoluta nel tempo la storia dei servizi sanitari.

Un tempo la risposta ai bisogni sanitari e al diritto dei cittadini all'accesso ai servizi competenti era promosso dalle organizzazioni mutualistiche. Esse riconoscevano il diritto alla sanità, ai cittadini in quanto lavoratori o assicurati, estendendolo solo per loro tramite ai famigliari e alle persone a carico. L'ente pubblico doveva poi, per una questione di necessità sociale, garantire le

prestazioni essenziali a chi non risultava in alcuna delle situazioni previste e si trovava quindi "scoperto". La "rivoluzione" del Sistema Sanitario Nazionale è stata quella di riconoscere la cura della salute come diritto di cittadinanza, secondo un principio universalistico. È diventato quindi il cittadino in quanto tale il titolare del diritto ai servizi sanitari. Il contributo al finanziamento dei costi, secondo i criteri della fiscalità, è un dovere di tutti, ciascuno secondo la propria possibilità e nel rispetto di regole che ci siamo dati via via. L'aumento dei costi e le difficoltà contingenti a mantenere l'equilibrio finanziario hanno nel tempo reso necessaria l'introduzione di forme di compartecipazione alla spesa

e l'individuazione di prestazioni essenziali da garantire, rispetto ad altre meno decisive. Al contrario si è ritenuto anche di riconoscere un regime di favore, con esenzioni e facilitazioni, a talune situazioni legate all'età, a condizioni economiche difficili e a situazioni patologiche particolarmente sfavorevoli.

Nulla ha impedito nel frattempo che singole istituzioni private o categorie di cittadini o di lavoratori organizzassero iniziative in campo sanitario regolate da modalità di erogazione e di finanziamento decise e gestite in modo autonomo.

Rispetto a queste iniziative credo che il ruolo dell'ente pubblico debba essere quello di controllarle con meccanismi di autorizzazione che vigilino sulla loro congruità rispetto alla delicatezza della materia in cui operano e garantendo l'inesistenza di interferenze negative sulla regolare funzionalità del Sistema sanitario pubblico.

Ritengo invece che il coinvolgimento diretto dell'ente pubblico, specie sul piano finanziario, debba essere riservato rigorosamente a iniziative che rispettano il principio dell'universalità, che possano cioè rivolgersi ed essere accessibili, almeno tendenzialmente, a tutti i cittadini. È grande altrimenti il rischio di concorrere a legittimare una tendenza, che per certi versi pare già in atto, a creare una sanità a doppia o tripla velocità e cittadini con garanzie di serie A e di serie B, con graduale induzione anche del SSN aziendalizzato a dedicare tempi e risorse crescenti a questo "nuovo mercato", riducendo così il servizio pubblico a puro "paracadute" per le fasce più fragili e meno contrattualmente forti della popolazione. ■ ■ ■

...è grande il rischio di legittimare una tendenza a creare cittadini con garanzie di serie A e di serie B...

MAURIZIO AGOSTINI
Medico e aclista



Associazione

2 min

PASSI: MONTAGNE DA ATTRAVERSARE


MARIANNA CALOVI

marianna.calovi@gmail.com

la responsabile del progetto presso Uisp, l'idea prevede di coinvolgere un gruppo di persone eterogeneo: nuovi cittadini nati in altri paesi, richiedenti asilo - da cui la collaborazione con il Centro Astalli e l'Associazione Atas onlus - studenti universitari e lavoratori fuori sede, così come qualsiasi altra persona interessata. Attraverso alcune attività - prima tra tutte le passeggiate sui monti che circondano Trento - si fa avvicinare il gruppo alla montagna, utilizzando questi momenti come pretesto per facilitare situazioni d'incontro e di scoperta di se stessi, degli altri e delle bellezze naturali che ci circondano. Al centro dunque vi è "la montagna non come fine ultimo, ma come mezzo per favorire l'inclusione sociale e la condivisione, per decostruire identità e crearne di nuove che siano mutevoli e condivise" dice Tommaso Iori, presidente del Comitato Trentino di Uisp.

Per informazioni e iscrizioni vedere la pagina Fb o il sito www.uisp.it/trento/

Contatto: r.lochi.trento@uisp.it ■ ■ ■

Camminare in montagna non è solo una questione di esercizio fisico. Se la si affronta con un certo spirito, la montagna ha molto da dire anche sul rispetto di noi stessi e degli altri, sul rapporto tra l'uomo e il suo ambiente, nonché sull'importanza di soffermarsi a guardare e ascoltare ciò che ci circonda. Grazie a queste sue caratteristiche intrinseche essa rappresenta un ambiente ideale per fare da sfondo a iniziative dalle valenze sociali oltre che sportive. Ne è un esempio "Passi: montagne da attraversare", progetto promosso da Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) del Trentino, che intende sperimentare nuove pratiche d'inclusione e di uguaglianza attraverso il camminare. Per qualsiasi popolazione alpina la montagna fa parte della quotidianità: non solo perché queste gigantesche

conformazioni sono lì a ricordarci la loro maestosa presenza, ma anche e soprattutto perché esse hanno veicolato un insieme di pratiche, di abitudini, di esperienze, che costituiscono l'identità delle genti che le abitano. Allo stesso tempo, viviamo in un mondo sempre più interconnesso dove le migrazioni - per necessità, per studio o per lavoro - sono facilitate, e l'incontro con l'"altro" provoca molte difficoltà in termini di accettazione e accoglienza. Da qui nascono le domande alla base del progetto: come vivono e come percepiscono la montagna persone nate in altri luoghi e che ora abitano questo territorio alpino? La montagna può diventare uno strumento attraverso cui generare nuove occasioni d'incontro e d'integrazione? Come mi spiega Maria Chiara Pavesi,





Il piacere di mordere una mela!

WWW.DENTISTIRIUNITI.IT

Dentisti Riuniti

TRENTO
0461-994426

CLES
0463-422932

ROVERETO
0464-424874

Formazione e Sviluppo

L'ALPE LUSIA VI ASPETTA!

La ski area Alpe Lusia è un ampio comprensorio sciistico della Val di Fassa che collega le località di Moena-Alpe Lusia, Passo San Pellegrino e Falcade consentendo di sciare su 100 km di piste e 3 incredibili snowpark all'interno del Dolomiti Superski, la realtà sciistica più grande al mondo. La nostra cooperativa Formazione e Sviluppo, per i suoi storici legami legati alla gestione dell'Albergo Rosalpina di Moena, è socia da diversi decenni della società che gestisce gli impianti del Lusia e di conseguenza si impegna nella promozione di questo importante comprensorio sciistico. Per la sua collocazione geografica, nel cuore delle Dolomiti al confine tra Trentino e Veneto, questa ski area è facilmente raggiungibile in auto, treno (da Trento, Bolzano, Ora e Venezia-Mestre) e aereo (da Bolzano e Venezia).

SCI PER TUTTE LE ETÀ

Da dicembre ad aprile si scia su 100 km di piste dotate di innevamento programmato e in grado di soddisfare gli sciatori di qualsiasi livello, dai meno esperti ai grandi campioni della Nazionale Italiana di Sci Alpino che qui si allenano abitualmente per preparare i loro importanti impegni agonistici. Gli impianti di risalita sono di ultima generazione, silenziosi e veloci riducono al minimo le code ai tornelli di entrata.

Sull'Alpe Lusia ci sono alcuni dei tracciati più belli delle Dolomiti. Da non perdere la pista Mediolanum che parte dalla meravigliosa terrazza panoramica di Le Cune a quota 2214 m e la pista Piavac, una nera per veri esperti, ma davvero splendida per i fan delle curve tirate e veloci.

Per chi vuole trascorre un'intera giornata sugli sci c'è lo Ski Tour delle Emozioni, un itinerario di circa 60 km che attraversa tutta la ski area e si



snoda nel magico silenzio dei boschi di abete rosso e pino cembro tra paesaggi di straordinaria bellezza.

SERVIZI PER LE FAMIGLIE

I bambini hanno a disposizione soleggiati campi scuola caratterizzati da piste baby con pendenze lievi e dislivelli minimi oltre a due ampi parchi giochi sulla neve come nel caso di LusiaLand.

RIFUGI GOURMET

Grazie alla sua posizione geografica l'arte culinaria della ski area è una simbiosi perfetta tra cucina trentina

e veneta. Una gastronomia semplice quanto deliziosa da gustare nei tanti rifugi a bordo pista con vista panoramica sulle meravigliose Dolomiti della Val di Fassa.

Per chi scia all'Alpe Lusia è d'obbligo una sosta allo Chalet Valbona. In un ambiente caldo e confortevole, dove trionfano il legno e le travi a vista, i più raffinati possono abbandonarsi alle gioie del gusto con un menù alla carta che mixa sapientemente piatti di pesce, di carne e vegetariani proponendo ogni settimana nuovi sapori. Tutti i piatti sono decorati con originalità. ■ ■ ■



I 50 anni del CFP Enaip di Villazzano

ROSSI: "UN'ESPERIENZA CHE SI RINNOVA"

Il 9 gennaio scorso, in occasione dell'inaugurazione della nuova palestra, sono iniziati i festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario dell'Enaip di Villazzano. Il presidente della provincia autonoma di Trento Ugo Rossi ha voluto indirizzare un messaggio di futuro direttamente agli allievi dell'istituto.

"Siamo davanti ad un momento di svolta – ha affermato il presidente – abbiamo segnali positivi e incoraggianti, abbiamo un calo di disoccupazione giovanile, facciamo

conto su questo segnale di fiducia, il ciclo degli investimenti pubblici riprende con una spinta positiva. In questo la formazione professionale è un ingrediente che ci permette di creare un Trentino sempre più competitivo. Mi auguro che alcuni di voi siano in grado di mettersi in gioco fino in fondo per diventare imprenditori". A settembre un evento racconterà questi 50 anni di storia di formazione professionale e di incontro fra mondo della scuola e mondo del lavoro. ■■■

Circolo di Lizzana

RACCOLTA FIRME: PROSEGUE IL CONTEGGIO

Mentre prosegue il conteggio della raccolta firme in calce alla nostra proposta di legge di iniziativa popolare contro i privilegi della politica registriamo con favore l'impegno di diversi circoli nella raccolta di adesioni. Nella fotografia possiamo vedere la

bacheca del Circolo Acli di Lizzana dove nel novembre scorso sono state raccolte diverse firme di cittadini. Il presidente del Circolo Armando Vicentini ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto e la partecipazione dei cittadini alla proposta delle Acli. ■■■



PERCORSO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI BASE
 QUARTO ANNO PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
 INTERVENTI FORMATIVI PREVISTI DA SPECIFICHE LEGGI
 ALTA FORMAZIONE



PERCORSO TRIENNALE

Settore INDUSTRIA e ARTIGIANATO

- Operatore meccanico
- Operatore alla riparazione di veicoli a motore
- Operatore elettrico
- Operatore elettronico
- Operatore delle costruzioni edili
- Operatore della carpenteria in legno
- Operatore di impianti termoidraulici
- Operatore del legno



Settore SERVIZI

- Operatore di gastronomia e arte bianca
- Operatore dell'accoglienza e ospitalità
- Operatore ai servizi di impresa



**QUARTO ANNO IN ALTERNANZA
 PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE**

- CFP Arco** Tecnico per l'automazione industriale
- CFP Borgo Valsugana** Tecnico di impianti termici
 Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati
- CFP Cles** Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati
- CFP Ossana** Tecnico di gastronomia e arte bianca
 Tecnico dell'accoglienza e ospitalità
- CFP Riva del Garda** Tecnico di gastronomia e arte bianca
 Tecnico dell'accoglienza e ospitalità
- CFP Tesero** Tecnico di gastronomia e arte bianca
 Tecnico dell'accoglienza e ospitalità
 Tecnico del legno
- CFP Tione di Trento** Tecnico per l'automazione industriale
 Tecnico edile di carpenteria del legno
 Tecnico di gastronomia e arte bianca
 Tecnico dell'accoglienza e ospitalità
- CFP Villazzano** Tecnico riparatore di veicoli a motore
 Tecnico elettrico
 Tecnico edile
 Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati

ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tione

- Tecnico superiore di cucina



Villazzano

- Tecnico superiore per l'energia e l'ambiente
- Tecnico superiore per l'edilizia sostenibile



INIZIATIVE FORMATIVE PER IL RILASCIO DI PATENTINI E DI ABILITAZIONI

Saldatura su metalli e su materie plastiche, impianti di risalita, conduttori impianti termici e generatori di vapore, revisori autoveicoli.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
 Servizio Istruzione e formazione
 del secondo grado, Università e ricerca

SEDE PROVINCIALE ENAIIP Trentino
 Trento - Via Madruzzo, 41 - Tel. 0461 235186 - fax 0461 238382

enaiprentino@enaip.tn.it - www.enaiprentino.it



Attenzione ai termini  1,5 min

LA PARENTELA



Nel linguaggio comune si sente spesso parlare di parenti ed anche di “mezzi parenti” quando invece secondo la legge il significato del termine “parentela” è ben più preciso e netto. Vediamo allora di chiarire il significato di questi termini nell’ambito del diritto.

COS'È LA PARENTELA

La parentela è il vincolo che si instaura tra le persone che discendono dallo stesso stipite (nel linguaggio comune si parla di capostipite) indipendentemente dal fatto che siano nate all’interno o fuori dal matrimonio o che siano state adottate. Fanno eccezione le adozioni di persone maggiori di età per cui non sorge il vincolo di parentela.

LE LINEE DELLA PARENTELA

La parentela può essere in linea retta o collaterale. Sono parenti in linea retta le persone che discendono

una dall’altra, ad esempio padre e figlio. Sono invece parenti in linea collaterale le persone che, pur avendo uno stipite in comune, non discendono l’una dall’altra, come ad esempio due cugini che hanno in comune il nonno.

I GRADI DELLA PARENTELA

Per determinare il grado della parentela si procede in due modi. Se i parenti sono in linea retta si contano tanti gradi quante sono le generazioni escluso lo stipite. Ad esempio il nonno ed il nipote sono parenti di secondo grado (figlio + padre + nonno - 1 = 3 - 1 = 2). Se i parenti sono in linea collaterale i gradi si contano salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo dall’altro parente, sempre escludendo lo stipite. Quindi se Alessandro e Carlo sono fratelli sono parenti di secondo grado (figlio + padre + figlio - 1 = 3 - 1 = 2). ■ ■ ■

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo. Per casi specifici contattare il servizio di consulenza legale (tel. 0461.277277) per prenotare un colloquio gratuito con l’avvocato.



CRISTIAN BOSIO
serviziogale.trento@gmail.com



Copertina

Foto e concept Palma & Associati.

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.
N° 2, febbraio 2016 - Anno 50°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57
Tel 0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it
giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Fausto Gardumi

Direttore responsabile

Walter Nicoletti

Redazione

Cristian Bosio, Gianluigi Bozza,
Maria Cristina Bridi, Marianna Calovi,
Giorgio Cappelletti, Piergiorgio Cattani,
Vittorio Cristelli, Arrigo Dalfovo,
Marta Fontanari, Fausto Gardumi,
Michele Mariotto, Luisa Masera,
Loris Montagner, Walter Mosna,
Lorenzo Nardelli, Walter Nicoletti,
Luca Oliver, Gianni Palma, Fabio Pipinato,
Fabio Pizzi, Don Rodolfo Pizzolli,
Livio Trepin, Joseph Valer

Hanno collaborato

Maurizio Agostini, Flavio Berloffo,
Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio,
Marcello Farina, Fulvio Gardumi, Paulo Lima,
Alessandro Vaccari

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Palma & Associati,
Piero Cavagna, Walter Nicoletti

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale
a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul
sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta ecologica senza legno



OTTICA demenego

STILE ITALIANO

PRODUZIONE PROPRIA E GRANDI FIRME

CONVENZIONATI
ACLI TRENTINE

FINO AL
50%
DI SCONTO

OLTRE 7000 MONTATURE ESPOSTE
CONTROLLO VISIVO GRATUITO
CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
TOPOGRAFIA CORNEALE
LABORATORIO ATTREZZATO CON SERVIZIO GRATUITO
DI MONTAGGIO LENTI CON CONSEGNA RAPIDA

TRENTO (TN)

Via V. Zambra, 11 - dietro Top Center
Tel. 0461.820316 - ottica.trento@demenego.it

BOLZANO (BZ)

Via Palermo, 9 - Tel. 0471.936088
ottica.bolzano@demenego.it

CI TROVATE A: CALALZO DI CADORE (BL) - VINTL (BZ)
SACILE (PN) - DESENZANO (BS) - PORTOGRUARO (VE)
PADOVA (PD) - VERONA (VR) - TRENTO (TN) - MESTRE (VE)
BOLZANO (BZ) - TREVISO (TV)
Prossima apertura VICENZA (VI)

www.demenego.it



Le collezioni di nostra produzione:



Alcune collezioni esposte:

GUCCI

GIORGIO ARMANI

EMPORIO ARMANI



PRADA

Dior

roberto cavalli

VALENTINO



TOM FORD

MARC JACOBS

DSQUARED² EYEWEAR

BURBERRY

BVLGARI

SAINT LAURENT PARIS

JIMMY CHOO

HUGO BOSS

CARRERA

MaxMara

Chopard

Silhouette

POLO RALPH LAUREN

... e molte altre

I VANTAGGI DI TELEPASS PARTONO DALLA TUA BANCA.



6 MESI GRATIS PER ATTIVAZIONI ENTRO IL 31.03



Scopri la comodità di Telepass e i vantaggi Premium con il soccorso stradale ovunque e sconti esclusivi.

Scegli Telepass Premium in autostrada e in città.
Diventa subito cliente Telepass aderendo alla promozione presso lo sportello della tua banca oppure online.

VISITA TELEPASS.IT

TELEPASS®

LA TUA LIBERTÀ DI MOVIMENTO

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida per chi attiva il Telepass e/o il Premium dal 01/01/2016 al 31/03/2016 presso le Filiali aderenti all'iniziativa. La promozione è valida solo per i nuovi contratti. Al termine dei 6 mesi di gratuità il canone mensile del Telepass sarà pari a 1,26€ più 1,50€ per chi attiva anche il Premium (prezzi IVA inclusa).